

SKEDA AL DADO, via Firenzuola 8, Prato
LA NATURA COSTRUITA E IL PARADISO DEGLI UOMINI

Inaugurazione ven. 1 luglio h. 18, aperta fino a dom 17 luglio
Apertura tutti i giorni dalle 17:00 alle 20:00 – 3280663827, motomotos46@gmail.com

Martedì 28 alle ore 12 presso i locali di via Firenzuola, 8, si terrà una conferenza stampa seguita da un Buffet, sull'ultima mostra della stagione. Si tratta di una mostra che vede insieme 9 artisti organizzati da **SKEDA**: una grande foto di **Alessandro Pucci**, un quadro fra vasi di fiori di **Lauraballa**, una costruzione di quadri di **Murat Önl**, "Bambole rotte sul Femminicidio" di **Antonella Sassanelli**, una installazione di **Ignazio Fresu**, foto con interventi con-



creti di Riccardo Salines, SPOT, opere di poesia visiva di **Elena Marini**, "Liposuzione", una pittura-installazione di **Simona Di Pasquale**, "Le Cave Apuane", una installazione proiettante di **Alessandro Giannetti**. Ci sono poi una serie di eventi durante tutto il corso dell'esposizione: performance di **Enzo Correnti**, **Ina Ripari**, **Murat Önl**; proiezioni di **Tamara Donati** e di **Sara Silke**; presentazioni del libro di poesie di **Franca Bellucci** e del testo "*Diciassette sfumature dell'Arte*", oltre alla presentazione- dimostrazione di **Anthony Tang** sull'agopuntura e sulla medicina cinese in generale.

All'interno della mostra ci sarà anche una esposizione di **libri d'artista** e una di **mail art**, oltre a una piccola esposizione di oggetti relativi alla medicina cinese.

La mostra sarà **inaugurata venerdì 1 luglio alle ore 18:00**, con una performance di Enzo Correnti e la presentazione delle opere da parte di **Attilio Maltinti** che dialogherà con gli artisti prima del buffet.

Il **finissage, domenica 17 luglio, alle ore 18:00** con un dialogo fra pubblico e artisti che riprenderà il tema di come costruire un pubblico nella città di

Prato, già affrontato con la presentazione del libro "*Diciassette sfumature dell'arte*" (distribuito gratuitamente).

Sarà anche l'occasione per riprendere la tematica centrale della mostra introdotta da una riflessione che si apre con queste parole:

"La cultura non ci sta intorno: ciò che ci sta intorno è la natura. La cultura invece sta prima, essa precede la natura"
e che chiude con una sorta di provocazione:

"Cominciamo a eliminare i nomi che vorrebbero connotare il paradiso e che sono solo confusivi: infinito, eternità, felicità. Si tratta dei nomi-zero, quelli che vorrebbero dire il tutto e che non dicono niente perché nessun tutto è frutto dell'esperienza. E' proprio la tendenza a universalizzarsi, a uscire dai limiti della propria competenza, di ciò che davvero abbiamo imparato a gestire culturalmente nel contatto con la natura che crea il rovesciamento dei fini e che trasforma il paradiso degli uomini in inferno."

Maggiori dettagli al sito: www.skeda.info/sk/home.html